

# Cogeme e Nymphe unite per conservare la pianura

Presentato ieri a Padernello il progetto di valorizzazione della Bassa promosso dalle due Fondazioni per il 2013

**PADERNELLO** Un progetto per conservare quel che rimane della pianura è stato presentato ieri mattina alla stampa e a tutta la «gente di buona volontà» nella biblioteca del Castello di Padernello su iniziativa della Fondazione Nymphe Castello di Padernello e della Fondazione **Cogeme**.

«Lo scopo finale - hanno detto i presidenti delle due Fondazioni, rispettivamente Ignazio Parini e Giovanni Frassi - è quello di ragionare insieme per la valorizzazione di questa plaga attraverso l'attuazione di metodi finalmente responsabili, col chiaro intento di conservare a questa terra la sua storia, il suo fascino, la sua identità». Padernello, ha detto Parini, «ha concretamente messo in atto un virtuoso esempio di come sia stato possibile trasformare un castello di fatto perduto, perché abbandonato e dimenticato dai proprietari così come dalla gente, in un'opportunità per creare un sistema culturale che è diventato scrigno di manifestazioni di qualità e centro propulsivo di idee alternative».

Il presidente di **Cogeme** Onlus ha raccontato come la Fondazione che guida abbia attivato, a fianco di amministrazioni e Comuni, un percorso per

la gestione sostenibile del territorio Bassa bresciana. Il segretario della Fondazione **Cogeme** Simone Mazzata ha elencato il corposo programma messo a punto per operare concretamente in questa direzione che sarà spalmato su tutto il 2013. Un gruppo di ricerca educativa, formato da una decina di docenti, avrà il compito di tradurre la Carta della Terra in contributi per la sostenibilità.

La Bassa Pianura Bresciana è stata per troppo tempo considerata terra di conquista, un luogo privo di veri interessi ambientali e paesaggistici: un territorio da utilizzare in modo smodato, al quale sottrarre terra per la costruzione di case, strade e capannoni. «Ora - è stato detto a Padernello ieri mattina - è arrivato il momento di voltare pagina, di sedersi intorno ad un tavolo e "pensare" prima di fare...».

Per questo le due Fondazioni hanno deciso di intensificare i loro rapporti confermando la sintonia degli obiettivi che le lega, mettendo a punto un programma intensivo atto alla sensibilizzazione e a un'azione congiunta e creativa, che dimostri che anche la cultura, se ben fatta, paga. «Paradosalmente - ha detto il vice presidente Domenico Pedroni - la crisi economi-

ca in atto aiuta questa sinergia e dimostra che quello che nel passato è stato fatto non andava, era azione egoistica, speculativa e poco lucida. Quindi - ha aggiunto il vice presidente - bisogna fare uscire dal cappello idee nuove, più virtuose, illuminate. Del resto è giocoforza operare in questa direzione».

Il calendario delle iniziative proposte dalle due Fondazioni è veramente ricco. Già prima della fine di febbraio si terrà a Padernello una tavola rotonda con tutte le Associazioni culturali, Fondazioni, Enti e Parchi che operano sul territorio.

Nel periodo tra marzo e giugno si terrà un convegno sul turismo culturale che andrà a segnalare, tra l'altro, le bellezze artistiche e architettoniche conservate copiosamente in pianura. A settembre i responsabili della Soprintendenza di Brescia, Cremona e Mantova verranno a Padernello a spiegare il valore dei vincoli proposti per salvare dal cattivo gusto questo bel paese.

Quindi seminari per docenti ed educatori ed una scuola di alta amministrazione. Ad ottobre l'Università di Parma presenterà un progetto per la ripiantumazione delle fasce boschive della campagna.

**Gian Mario Andrico**



## Paesaggi da tutelare

■ Secondo le due Fondazioni che si sono ritrovate al Castello di Padernello è tempo di cambiare rotta: servono idee nuove per valorizzare la pianura

